

ZONA ZODIACO: L' Ascendente

Inviato da Marista Urru
domenica 25 ottobre 2009

L'ASCENDENTE

L'ascendente è quella linea orizzontale che divide in due il cerchio zodiacale.

La cuspide dell'ascendente si trova nella costellazione del segno in cui si trova il sole al momento della nascita.

Si dà molta importanza all'ascendente poiché indica il quadro (quasi) completo della personalità dell'individuo, infatti ne descrive il carattere, la fisicità, ciò che emerge o che l'individuo fa in modo che gli altri percepiscono ciò che l'individuo desidera sia reso palese.

In due parole: l'ascendente rappresenta la struttura psico-fisica della persona.

Ogni astro, pianeta all'interno della prima casa, le angolature (aspetti) alla cuspide dell'ascendente, da parte di astri e pianeti, modificano il quadro generale di base, infondendo le caratteristiche tipiche del segno a cui si appartiene.

Lo so, è più complicato a dirsi che a farsi...urge un esempio:

Ho iniziato "zona zodiacale" parlando in termini generici del segno della BILANCIA.

Mettiamo l'ipotesi del caso BILANCIA ascendente BILANCIA,

sole e
ascendente nello stesso segno!

Nella realtà avremo duplicati pregi e difetti del segno a cui si appartiene.

Un sole in prima casa metterà in primo piano, protagonista assoluta, la personalità dell'individuo, l'IO grande, a volte smisurato che, detto in soldoni, comporterà difficoltà a confrontarsi col prossimo.

Se poi il sole è congiunto (stessi gradi) alla cuspide dell'ascendente, si opporrà alla cuspide dalla 7° casa (gli altri).

Conseguenze: scarso accordo con tutti (per difficoltà di accordo intendo riluttanza caratteriale a continuare un rapporto a due ma non solo!

Difficoltà nella condivisione, possibile fallimento della coppia, sia se si tratta di unione affettiva che lavorativa (società d'affari).

Naturalmente non è detto che per tutti funzioni in modo così drastico, esiste la possibilità di migliorarsi facendo tesoro dei propri errori, smussando gli spigoli del proprio carattere.

Saper valutare in modo distaccato il "come si è" e i "perché succede".

Questa è crescita, evoluzione, ci si arriva per gradi, spesso dopo anni di insuccessi, di porte inizialmente spalancate, poi miseramente sbattute in faccia.

Quell'IO smisurato si trova a dover fare i conti con la realtà, spesso amara, del "non tutto è dovuto".

Mariella